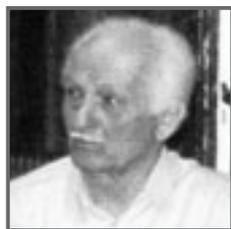


Un pensiero per...



Giovanni De Benedetti

Il 28 giugno scorso se n'è andato il partigiano "Nanni Paisanetto", nato a Savona nel giugno del 1922 e presidente della Sezione ANPI di Villapiana, importante rione della città di Savona. Dopo le crude esperienze della guerra vissute nelle zone dei Balcani, si apprestò, dopo l'8 settembre ad unirsi ai gruppi partigiani che si stavano

formando sulle colline del Savonese, partecipando attivamente alle varie fasi della Lotta di Liberazione. Il suo obiettivo ideale fu quello di trasmettere ai giovani il significato di quella lotta e il valore della Libertà e della Democrazia che la Resistenza aveva dato al popolo italiano. L'ANPI di Savona, i partigiani, i giovani, i democratici, lo ricordano e da Lui traggono l'insegnamento per continuare a battersi affinché l'Italia sia sempre un Paese libero, democratico e antifascista.

(Sezione ANPI Villapiana - Savona)



Francesco Piccone

Era nato nel gennaio del 1924 a Genova-Rivarolo e ci ha lasciati il 3 aprile scorso. Appartenente al Fronte della Gioventù passò poi nelle file della Resistenza nella "Brigata Balilla" nella quale ricoprì l'incarico di Comandante del Distaccamento "Binci". Da sempre attivissimo componente e responsabile dell'ANPI della Valpolcevera ha creduto

fermamente nel dovere e nell'impegno di tenere sempre alti i valori della Resistenza e della dignità dell'uomo. Il suo ricordo ci accompagnerà sempre ma sarà difficile abituarci alla sua assenza. Alla moglie Jolanda, inseparabile compagna di una vita, e ai familiari tutti, il cordoglio dei compagni e del Comitato Provinciale.

(ANPI Genova)



Giovanni Corsini

Partigiano combattente nella guerra di Liberazione nazionale nella Brigata Gramsci, Divisione Modena-Armando, Giovanni Corsini ci ha lasciati il 16 maggio scorso. Le sue spoglie ora riposano nel cimitero di Verica di Pavullo, suo paese di residenza. Alla moglie Elsa, ai figli Oscar e Oliver ed ai parenti tutti la nostra

Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Giovanni Monari

Era nato da papà Augusto e mamma Maria Cocchi il 13 febbraio 1920 a Bologna. Militare in fanteria dal 16 marzo 1940 all'8 settembre del 1943 conflui poi nelle file della Resistenza militando nella 36ª Brigata Garibaldi "Bianconcini" operando sui Monti Bastia e Battaglia. Riconosciuto partigiano dal 20 giugno 1944 al 22

febbraio 1945. La figlia Meris Monari, in suo ricordo, ha sottoscritto per la rivista € 50.

(ANPI Bologna)



Egidio Caselli

Ci ha lasciati il 27 giugno scorso questo partigiano combattente nella guerra di Liberazione che operò nelle file della "Brigata Dragone" della Divisione Modena-Montagna. La sua salma ora riposa nel cimitero di Olina, suo paese di residenza.

Alla moglie Angiolina, ai figli Anna, Teresa, Leopoldo e Andrea e ai familiari tutti giungano le espressioni del nostro più profondo cordoglio.

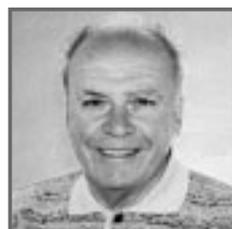
(ANPI Pavullo)

Mauro Tanzini, memoria storica della Resistenza

Il 26 luglio 2005 moriva Mauro Tanzini, figura prestigiosa della Resistenza nelle Colline Metallifere Toscane, instancabile divulgatore di ideali di pace, democrazia e solidarietà. Era nato a Massa Marittima il 17 maggio 1925, in una famiglia molto povera che da generazioni traeva l'unico sostentamento dal durissimo e pericoloso lavoro nelle miniere. Povera economicamente, ma non certo di ideali. Il nonno aveva seguito i volontari di Garibaldi nelle guerre d'Indipendenza ed il padre faceva parte di un gruppo di antifascisti di ispirazione libertaria, capeggiato dall'anarchico Giuseppe Gasperi, operaio della "Montecatini". Mauro, durante la guerra civile spagnola, venne scoperto a distribuire volantini che invitavano la popolazione massetana a sottoscrivere per "Il Soccorso Rosso" e condotto in caserma. Nel giugno 1943, all'età di 18 anni, assunto come operaio alla miniera di Niccioleto, prende subito a respirare un'atmosfera di forte avversione alla guerra e con lo slancio della sua giovane età rafforza le sue convinzioni libertarie e di opposizione al regime fascista. Dopo il 25 Luglio 1943, insieme ad altri coetanei, si riunisce nella Torre Civica in Cittanuova a Massa Marittima, formando un gruppo conosciuto come "I ragazzi della Torre", dal quale nasceranno le future brigate partigiane "Camicia Bianca" e "Camicia Rossa" e, successivamente, la III e XXIII Brigata Garibaldi. Il 22 settembre 1943 abbandona la miniera e la città di Massa Marittima andando a costituire il primo nucleo partigiano nel territorio delle Colline Metallifere Toscane.

Nella III Brigata Garibaldi "Banda Camicia Rossa", sotto il comando di Mario Chirici e Alfredo Gallistru, matura la sua adesione all'ideale comunista attraverso la conoscenza ed il contatto con il Commissario politico "Gino", un comunista di Empoli che era stato a lungo detenuto nelle carceri fasciste. Dopo la Liberazione, assunto come operaio alla "Larderello" segue con passione le vicende politiche e nel 1950, quando a Modena furono uccisi dalla polizia di Mario Scelba sei operai delle Fonderie Riunite "Orsi", che manifestavano pacificamente per impedire la riduzione degli organici della fabbrica, Mauro ruppe ogni indugio e - ignorando la sue radicate tendenze anarco-sindacaliste ed una forte riluttanza ad accettare i metodi centralisti e, soprattutto, le parole d'ordine impartite da Stalin - si iscrisse al PCI nella Sezione di Montecerboli. A seguito dei tragici avvenimenti di Berlino Est, in Polonia e in Ungheria, lasciò il Partito Comunista. Il 1968 lo colse a Praga occupata dall'Armata Rossa dove, insieme ad un gruppo di cittadini cechi, fu caricato dai carri armati russi. Nonostante questa nuova drammatica esperienza, che contribuì ad accentuare il distacco dal Partito comunista, Mauro non rinunciò a sostenere gli ideali di pace, giustizia e libertà, lasciati in eredità dalla Resistenza. E della Resistenza, Mauro è rimasto per oltre mezzo secolo uno dei principali punti di riferimento del territorio delle Colline Metallifere Toscane, avendo contribuito, dopo la lotta armata, alla sua valorizzazione, conoscenza, difesa e studio. Amico e collaboratore di prestigiose personalità della cultura e della politica e di illustri storici della Resistenza, conosciutissimo negli ambienti dell'ANPI, curatore per tanti anni del Sacrario dei Martiri della Niccioleto a Castelnuovo (sul luogo dell'uccisione di 77 minatori da parte dei nazifascisti del III Battaglione "Italia"), sempre pronto ad accogliere l'invito ad incontrare i giovani nelle scuole, lascia veramente un grande vuoto nella coscienza democratica della Toscana e dell'Italia. Ma anche una forte carica ideale che dovremo cercare di non dimenticare e un ricco archivio di documenti e ricerche sulla Resistenza, e importanti pubblicazioni storiche e biografiche che costituiscono un patrimonio della memoria e della formazione morale delle nuove generazioni.

(Carlo Groppi)



Angelo Lorrai

È già trascorso un anno da quando ci ha lasciati, il 28 agosto 2005. Nato nel novembre del 1925 in Valbrenna (Genova) come partigiano aveva fatto parte della Brigata "Severino". Negli impegni associativi aveva sempre riversato la sua passione e le sue energie. Ci lascia un alto esempio di fedeltà agli ideali della Resistenza.

Alla famiglia rinnoviamo il nostro cordoglio.

(ANPI Genova)